

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24.000  
semestrale L. 12.000  
trimestrale L. 6.000  
mensile L. 2.000  
Regli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 7 agosto.

Nell'ultima seduta della Conferenza dei delegati ottomani fu accettata la proposta italiana; ma prevedesi l'opposizione dell'Inghilterra. La quale intanto ha impresso le ostilità contro Araby, sì che l'intervento turco può arrivare tardi, cioè quando si avrà più d'un fatto compiuto da mettere sulla bilancia diplomatica.

Oggi sulla questione egiziana e sulla crisi ministeriale francese abbiamo una lettera del nostro Corrispondente parigino; quindi noi siamo dispensati da altri commenti.

Vogliamo annotare soltanto una maggior mitezza di linguaggio oggi usata dai giornali di Londra riguardo il dittatore dell'Egitto, che già dicemmo essere la più spiccata personalità della situazione. I corrispondenti di quei Giornali cominciano a giudicare Araby pacifici in modo diverso. Il corrispondente dello Standard lo dice uomo risoluto, di carattere energico, non malvagio e bestiale come s'era preteso. Afferma che il dittatore salvò molti europei quando assunse nel gabinetto il portafogli degli affari interni.

Però, malgrado questo giudizio più giusto, quel corrispondente affretta col desiderio l'arrivo di tutte le truppe della spedizione, dacché l'Inghilterra è risoluta di compiere l'obiettivo della sua politica, anche se dovesse destare l'ira di altre Potenze.

## (Nostra Corrispondenza)

Parigi, 2 agosto (ritardata).

**SOMMARIO.** — Il sistema parlamentare è un meccanismo barocco — Tradimento parlamentare di due ministri — La questione egiziana — Predizioni avverate — La liquidazione sociale.

Il parlamentarismo colle sue finzioni ha prodotta la crisi ministeriale che il telegrafo vi ha annunciata, ed ha provato a tutti coloro che jeri ancora vi si attaccavano come all'ancora della Repubblica, che esso è un meccanismo barocco capace di creare in certi casi, come nel presente, delle difficoltà dalla cui soluzione può dipendere la salute della Patria.

Il ministro Freycinet era ed è il solo uomo che avrebbe potuto liquidare la situazione creatagli dal suo predecessore. Gambettisti ed intransigenti di destra e di sinistra lo hanno rovesciato, e non sanno come rimpiangere. Lo hanno rovesciato cantando come il gondoliere:

Xé troppo poco, o coccola;  
quando se vol amar.

Xé un poco troppo o coccola  
quando se vol scherzar

Jules Ferry e Leon Say gli hanno fatta la gambarella avendo piantato là in mezzo della baranda, compiendo un vero tradimento parlamentare.

Che cosa vuole la Camera? Non lo sa nemmeno essa, né cosa voglia né cosa farà. Dovrà la Francia disinteressarsi affatto della politica estera, ed uscire dal concerto europeo? Metterà essa in pensione tutti i suoi diplomatici? Oppure riprenderà essa alla direzione degli affari esteri Gambetta per inaugurare una politica bellicosa senza fine né confine, e che condurrebbe la Francia ad altri Sedan ed all'annientamento della Nazione?

La Francia, col suo buon senso istintivo, ha rovesciato Gambetta per non lasciarsi sommergere nel mare delle avventure.

La Francia non crescerebbe oggi la rientrata d'un tale uomo agli affari. La crisi non è dunque vicina a cessare, ed intanto la Conferenza si aggiorna, gli inglesi si trovano in un culo di sacco senza sapere se potranno uscir pel rotto della cuffia.

Quando io diceva che la questione egiziana e la tunisina erano due pedine mosse da Bismarck, i Lettori della Patria tentennavano compassionevolmente il capo. Ora che il gioco è fatto e che Bismarck ha dato all'Inghilterra scacco matto, non resta più che concludere. La Francia avendo abbandonata l'Inghilterra, questa si trova sotto la repressione dell'Europa civile, e le famose corazzate che bombardarono Alessandria non hanno conquistato, ma accelerata la perdita dell'Egitto. Il Ca-

nale di Suez sarà dichiarato opera devoluta al pubblico dominio, e tutti i popoli potranno accedervi senza temere che il leopardo inglese lo chiuda a tutto suo esclusivo profitto.

L'Inghilterra avrà sovr'eccitato il fanatismo musulmano a proprio svantaggio, e pagherà tosto o tardi il fio della sua barbarie accanita contro Alessandria. Questo isolamento dell'Inghilterra nel concerto europeo, l'inutile spreco delle sue munizioni da guerra contro delle mura incapaci a resistere, il massacro degli Europei per parte dei nazionali irritati, le rapine e gli incendi avranno prodotto questo risultato, che il popolo Egiziano avrà conquistato, resistendo, il diritto di emanciparsi della doppia schiavitù anglo-francese, e che, entrando nel concerto europeo, si avrà messo fine alla eterna questione dell'Egitto, la quale era il pomo di discordia gettato a bella posta tra le due pretendenti al dominio esclusivo del Mediterraneo. Il proverbio poi che tra le due litiganti il terzo gode, troverà ancora la sua applicazione. L'Inghilterra isolata, la Francia barcollante fra le due politiche di astensione o di non astensione, la Germania protettrice della Porta d'accordo coll'Austria e l'Italia e la Russia, avendo semplificati i fattori, troveranno modo di dar termine alla questione d'Oriente e decidere della esistenza della Sublime Porta, costretta a passare sotto forche caudine che gli si stanno ora preparando.

Nulla.

## L'Inghilterra e la Porta

Londra 5. Ieri è avvenuta una scena violenta tra Gladstone e l'ambasciatore turco Musurus Pascià.

L'ambasciatore aveva comunicato la risposta della Porta riguardo la proscrizione di Araby Pascià. Gladstone concitatissimo esclamò che il procedere della Porta era infame.

Musurus Pascià replicò egualmente in modo acerbo riguardo al procedere dell'Inghilterra.

I due uomini politici riconobbero poi d'essersi lasciati trasportare da soverchia passione, e la scena ebbe termine con lo scambio di vicendevoli scuse.

## NOTIZIE ITALIANE

Venezia. All'arrivo del Re, alle ore 12.05, di venerdì sera, erano ad aspettarlo alla stazione il principe ereditario e tutte le autorità. Lungo il Gran Canale, illuminato a fuochi di bengala, la folla stipata acclamò la famiglia reale. Grande quantità di popolo chiamò tre volte al balcone i sovrani sulla piazza che illuminata. Malgrado l'ora tarda, la folla era immensa. Il Re è in ottimo stato di salute.

Roma. Si è stabilito un accordo fra i ministri della guerra e della marina, perchè le fonderie di Torino e di Napoli somministrino alla marina per febbraio 1883 ottanta cannoni di bronzo di nuovo modello, in sostituzione di quelli di modello antico.

Voghera. È morto a Godiasco presso Voghera, il marchese Faustino Malaspina, membro del Consiglio di Stato di cui presiedeva una sezione.

## NOTIZIE ESTERE

Turchia. Il Sultano persiste nel respingere le domande degli inglesi. La Conferenza si è aggiornata, non volendo la Porta dare la risposta promessa.

Dufferin informò la Porta che Seymour impedirebbe lo sbarco dei turchi, se le condizioni inglesi non venissero accettate.

Francia. La Camera si aggiornò sino ad oggi.

Germania. A proposito dei fatti di Trieste, la National Zeitung scrive:

«Questo attentato deve considerarsi

«come diretto contro l'intero mondo tedesco. Il Governo italiano, siamo certi, sarà dispiaciuto dell'accaduto più di chiunque. Ma opiniamo tuttavia che, qualora la nazione italiana non fosse irredentista, questi fatti sarebbero impossibili.

«Avvisiamo però gli italiani che chi semina vento raccoglie tempesta; che chiunque cercherà di portare la mano su Trieste incontrerà la punta della spada tedesca; e che chi desidera l'abolizione dell'Austria e della Germania abbandoni qualunque idea su Trieste».

Tripolitania. Avvennero parecchie risse cogli europei, a Tripoli, provocate dai musulmani.

Panico generale. Gli europei emigrano in massa. Gli affari sono sospesi.

Egitto. Gli indigeni fuggenti da Suez sono mandati a Cairo, ove la calma continua.

Colvin visitò tutte le banche di Alessandria, e le avvertì di non negoziare cambiali con la Porta.

Arabi Pascià distrusse nuovamente la notte scorsa la ferrovia di Ramleh riattata dagli inglesi.

Corre voce che siano nati dissensi nel campo di Araby. Il mudir (prefetto) di Siut nell'alto Egitto rifiutò di obbedire agli ordini di Araby e respinse l'attacco delle sue truppe garantendo le vite dei cofi.

La cittadella del Cairo è occupata da un comandante, che è contrario ad Araby.

Araby Pascià tagliò il canale d'acqua dolce a Zagazig che provvede l'acqua ad Ismailia, Porto Said e Suez; queste città ora hanno mancanza d'acqua.

Dicesi che Lesseps si sia recato da Araby per protestare per quel fatto.

Giungono gravi notizie dall'interno. Le grandi tribù beduine del deserto Libico marciarono verso il Delta, per predare. Assicurasi che queste tribù dispongono di 8.000 soldati.

Gli Arabi di Alessandria hanno ripreso animo. Tornano a minacciare gli europei.

Inghilterra. Un telegramma al Daily News dice che le notizie dei massacri nel Cairo e nell'interno furono riconosciute favole.

Però le favole si moltiplicano dagli inglesi a danno dell'onore degli egiziani.

I giornali inglesi eccitano il governo ad occupare prontamente altri punti strategici dell'Egitto senza darsi pensiero della proposta dell'Italia. Essi dando prova del più tristo egoismo rammentano la massima giuridica: *Beati possidentes*.

## NOTE SCIENTIFICHE

Il salasso in rapporto alla nuova medicina, alla «Costituzione medica» all'Igiene ed alla Civiltà. — Saggio analitico — sintetico del dott. Edoardo Chiaruttini.

Il dottor Edoardo Chiaruttini, figlio di egregio medico friulano, e medico pur esso, ha dato testè alla luce coi tipi Zappelli di Treviso un bel volume col titolo suaccennato.

Noi, profani alle scienze che l'autore professa con tanto frutto, non possiamo se non indicare il titolo del suo lavoro, che gli intelligenti giudicarono prova di bell'ingegno, e di studi profondi e diligentissimi sì che al libro del Chiaruttini pronosticasi fama e buona ventura tra la medica famiglia.

Ma, sebbene profani, non ignoriamo la presente distinzione di Scuole tra i ministri d'Igea, ed in specie non ignoriamo i pregiudizi tuttora esistenti in favore del salasso, o contro di esso in tutti i casi; cosichè ci ralleghiamo per questa monografia, nella quale l'argomento viene magistralmente discusso.

Al valente giovane medico dott. Edoardo Chiaruttini mandiamo, intanto, le nostre congratulazioni, e godiamo perchè egli per un lavoro di tanta importanza abbia già reso chiaro il suo nome ed onorato pur il nome del Friuli, sua Patria.

## CRONACA PROVINCIALE

L'ultima tornata del Consiglio comunale di Palmanova. Palmanova 4 agosto. (rit.) Continuo la relazione mandata: questione ferroviaria.

Lorenzetti. Promesse alcune considerazioni generali sopra le questioni cui occasionano le ferrovie, e sui loro indubitabili ed evidenti vantaggi, fatto presente che nello svolgersi dei sistemi ferroviari languono ed intisichiscono i paesi che dai sistemi stessi non vengono beneficiati. «Vae soli!» esclama l'egregio «relatore» guai a quei luoghi che star se ne debbono solitarii oltre l'orbita di questa vita novella, consumando in se stessi l'attività propria non punto o non abbastanza remunerata e atrofizzando i germi della propria prosperità.

Tesse la storia dei tentativi fatti per dotare anche il basso Friuli d'una ferrovia, cominciando dal progetto Udine-Trieste per Palmanova e Monfalcone, anziché per Gorizia, «frustrato da influenze illegittime troppo volentieri dal «Governo straniero subile» e viene sino al progetto ultimo della Società veneta ora in discussione. Mette in rilievo l'iniziativa costante della Camera di Commercio di Udine, accolta fervorosamente dai Corpi ed Autorità provinciali e con lettura di varie note di quella e di questi chiarisce altro degli scopi della ferrovia della Bassa esser quello di beneficiare specialmente Palmanova, tanto tiranneggiata dal confine.

Chiarisce pure l'importanza commerciale e politica del prolungamento della Pontebbana, e qui ricorda che l'antica Aquileja dovea la propria floridezza precisamente al trovarsi sulla linea più breve dall'Adriatico a paesi oltre alpini.

Passa quindi a discorrere le pratiche fatte per una ferrovia da Udine al mare nel 1878, 1879 e 1880, e ricorda in proposito due deliberazioni del Consiglio di Palmanova.

Tocca dell'ultime leggi ferroviarie, e quindi affaccia il progetto della Società veneta. Ricorda tutti gli atti rilevanti: la convocazione delle Giunte Municipali in Udine nel 26 gennaio p. p. tutte le deliberazioni del Consiglio rispetto alle quali confuta gli argomenti addotti vuoi per diminuire la quota di concorso, vuoi per imporsi condizioni; tutte le comunicazioni avute dalla Deputazione provinciale.

Riescono piccanti i motivi del ritiro della mozione Loi nella seduta del 27 febbraio, e la nota del 15 marzo del Sindaco al Prefetto, nella quale scriveva egli (due giorni prima dell'ultima seduta) che i membri più influenti del Consiglio non vogliono proprio saperne di ferrovia e che perciò s'attaccarono al protesto di metri 500 dalla stazione, e che un assessore supplente (crediamo il Rosis) ricusava d'occuparsi degli affari «perchè legato con gli assessori rinunziatarii».

Riguardo alle condizioni d'aver la stazione vicina, dice che «per ottenere quanto reputavasi grande vantaggio, l'avvicinamento della Stazione, nessuno si muoveva, bastava d'impor condizioni o starsene con le mani alla cintola». Così non aveva operato il «Comune rurale di Muzzana che va «menzionato a titolo di onore. Pronto ad assumere un canone quasi doppio per aver la stazione, mandò il Sindaco, un Consigliere ed il Segretario ad intendersi e s'intese con la Società costruttrice direttamente. E così si fa «quando si vogliono le ferrovie, si fanno altrimenti quando non le si vogliono «punto».

Esponne le ultime pratiche della Provincia con la Società Veneta; espone le risultanze della missione sua, del dott. G. B. De Biasio e del dott. Colbertaldo, mandati a Padova dal Delegato straordinario, missione che ebbe pienissimo successo; in quanto assicurati sono oggimai l'avvicinamento della stazione e la erezione di questa sul territorio comunale.

Finito chiedendo che il Consiglio approvi la proposta provinciale di revoca di tutta la deliberazione precedente e concorso puro e semplice nella spesa della ferrovia.

Il discorso è durato un'ora e mezza. Finita la relazione, Cavalieri domanda

la parola: Dice che egli non è mai stato contrario alla ferrovia e che lo prova la sua proposta quando si trattò di discutere la domanda Chiaruttini; che venuta l'atto la questione, egli fece la proposta dei 500; ma che questi non erano un limite fisso sibbene un all'incirca. Che egli parlò su quello che ottenne la commissione, ma non attaccò l'atto costitutivo; dichiara che coerente a se stesso si asterrà non potendo votare contro come quegli che vuole la ferrovia, non in favore perchè del verbale redatto col Gabelli non si può prender atto, che d'altronde egli non può che esser favorevole ad un progetto ferroviario.

Mugani dichiara che esistendo quel verbale e ritenendolo sufficiente garanzia per gli interessi del paese, cessa per lui la ragione del suo voto dato nell'ultima seduta e che quindi votava favorevole. (Applausi).

Michiellì Cesare si associa a quanto ha detto il collega Mugani. (Applausi ancora più forti).

L'ingegnere De Biasio impegnato da Lorenzetti a dare una spiegazione sullo stato delle cose, parla, quantunque vedendo tanta disposizione benevola lo creda superfluo, tanto più che esistono difficoltà materiali, vista la ristrettezza dello spazio, ad una spiegazione tecnica. Egli assicura che era necessaria assoluta venir ad una spiegazione col Gabelli perchè avendo una cognizione delle difficoltà che sarebbero per sorgere, nell'attuazione del progetto, voleva sentire come sarebbero appianate. Qui dimostra come col primo progetto, avanzando verso Palma di 200 metri la stazione, si aveva l'inconveniente che tra il fabbricato passeggeri ed il fabbricato merci sarebbe corso, traverso i binari, la strada nazionale e che, al caso, il rimedio sarebbe stato peggior del male. Che invece, col verbale redatto in unione a Gabelli, si ottiene che tutto il fabbricato passeggeri, merci e tettoia rimessa sieno tutte a sinistra della strada. E che da un certo punto della strada nazionale si staccherà lo stradone, della stazione.

Ecco il risultato veramente bello ottenuto dalla commissione spedita opportunamente dal delegato. Ma per ottenere ciò fu bisognato spostare la strada e la roggia. Siccome poi la tettoia entrerebbe nella linea fortificatoria, così Gabelli, non potendosi per questa, in caso di distruzione, domandare rifusione di danni, voleva che qualcuno ci pensasse.

Per relazioni avute poi dal deputato Di Lenna, e molto prima dal quasi nostro concittadino ben amato tenente colonnello Terasone, con ogni possibile dettaglio, è lecito credere non essere difficile ottenere lo «svincolo» della servitù. Chiuse col dire: Oggi, signori, si chiude il periodo d'iniziativa; dimoci la mano perchè è adesso che incomincia il periodo di operazione.

Kriska dice che assistendo nella sua doppia qualità di Delegato straordinario e di Consigliere di prefettura a questa seduta, ringrazia De Biasio che ha fatto cenno all'opportunità dell'invio della commissione perchè crede così esser egli pienamente giustificato per aver inviato persone rispettabili e che per le loro relazioni personali agevolano le trattative e concludono il definitivo che assicuri la soluzione della vertenza ferroviaria.

Messo ai voti l'ordine del giorno viene approvato a voti unanimi meno una astensione.

Si passa alla nomina della terna per il Giudice conciliatore ed escono eletti: Mugani dott. Pietro voti 15, De Biasio dott. Luigi voti 15, e dopo una seconda votazione Antonelli dott. Antonio voti 13.

Panciera propone si mandi una commissione a ringraziare Kriska di quanto ha operato per il bene del nostro paese. È accolta ad unanimità.

Si dichiara sciolta la seduta.

Ugo Lanzi.

Per un Monumento in Udine a Garibaldi. Il Comune di Mereto di Tomba ha offerto lire 30, per il Monumento provinciale a Garibaldi.

Carbonchio. Un caso di carbonchio fulminante in un bovino si ebbe il 1 corrente in Pozzuolo.



1905/2334

Per Garibaldi

Cividale 6 agosto.

Garibaldi! Un nome — un mito. Il nome sta scritto nel cuore del popolo; il suo mito è il mito della Italia risorta, della Nazione che — schiava, derelitta, vilipesa — ha trovato in sé la forza di spezzar per sempre le catene che l'avinivano!

Ed il popolo — ad onorare Lui massimo tra gli Eroi — d'ogni dove accorre ed ovunque; le amate bandiere sue, torno qui raccolgonsi i figli del lavoro col santo pensiero del Mutuo Soccorso, sono presenti sempre dove sia da onorar la memoria di quel Grande.

Così ieri a Cividale — alla mesta solennità promossa da quella benemerita Società operaia.

Tutte le case prospicienti le vie per le quali doveva passare il corteo, portavano segni vari di lutto — e su parecchie di esse vedevi la venerata effigie del Messia degli oppressi.

Affissi nei muri stavano motti ricordanti quell'episodio della epopea nostra che tutti ricordano: il celebre: *obbedisco!* all'ordine di sgombrare il Trentino; ed altri portanti quel verso con cui Foscolo incomincia il canto dei *Sepolcri*; molte e varie iscrizioni, tra cui una dei professori e della scolaresca del Collegio-Convitto.

Il palazzo municipale — messo a nuovo con molta proprietà — era il punto dove miravano i passi di tutti. Quivi era stata collocata la lapide, quivi eretto un modesto trofeo sotto un'arcata, quivi addobbate le arcate in rosso e nero, con corone di alloro, con motti alternati ricordanti i fatti d'arme più notevoli della vita di Garibaldi.

Alle quattro il corteo muove dalla Società operaia per raccogliersi ed ordinarsi nella vasta corte del Collegio.

È una massa imponente di popolo che si muove lungo le tortuose vie della città vetusta, preceduta dalle bandiere delle Società operaie udinesi e della Provincia; ed in questa massa di popolo da tutte le parti del Friuli convenuto colpisce dapprima il rosso numeroso drappello dei Garibaldini; quindi la fila delle donzelle civildalesi nero-vestite, con la bandiera alla testa, precedute da due soci della Società di ginnastica in uniforme.

Alle quattro e mezza circa, il corteo, ordinatamente disposti al collegio, mosse al Municipio.

Precedevano i civili pompieri; quindi la Commissione direttiva; la banda civica i superstiti del *Mite* colla bandiera dei Reduci, portata dal signor Riva dei Mille; il drappello dei garibaldini d'altre campagne; i reduci delle patrie battaglie dei Garibaldini; gli Emigranti con bandiera tutta ravvolta in nero velo; cinquanta donzelle civildalesi, tutte di nero, con bandiera; le autorità civili e militari, cioè: il consigliere di Prefettura conte Roberti Giuseppe, il Pretore di Cividale, l'ufficiale del Registro, delle Poste, il Commissario distrettuale, l'ufficiale del Telegrafo, il regio Ispettore scolastico, l'ufficiale del regio lotto, le autorità municipali di San Pietro al Natone, di Rodda, di Premariacco, di Ippis, di Povoletto, di Buttrio di Remanzacco, di Faedis, di S. Giovanni di Manzano, di Prepotto, di Palmanova; tutti gli insegnanti ed una rappresentanza della scolaresca di tutte le scuole civildalesi; una numerosa rappresentanza del Collegio-Convitto; l'Associazione Progressista, l'Associazione costituzionale; i Comizi agrari di Cividale e di San Pietro al Natone; l'Associazione agraria friulana; i giornali: *Patria del Friuli*, *Giornale di Udine*, *Secolo*, *Ragione*, *Gazzetta di Torino*, *Gazzetta d'Italia*, *Gazzetta del Popolo di Torino*, *Riforma di Roma*, *Euganeo Padova*; la Società di ginnastica civildalese, con fanfara e bandiera; le società operaie di Udine, di Cividale, di Palmanova, di Buttrio, di Orsaria, le società udinesi di mutuo soccorso: tra calzolari, tra fornai, degli operai tipografi, dei pompieri, dei sarti, dei falegnami, dei cappellai, dei tappezziere; l'Istituto Filodrammatico, il Consorzio filarmonico, la Fratellanza popolare friulana pensiero ed azione, la Società Agenti di Commercio, il Circolo artistico; la Società tra fornai di Cividale.

Lento lento procede il Corteo per lungo tragitto, tra le bandiere abbrunate pendenti dalle finestre e le effigie in lutto del Padre della Patria. — È giunto sulla Piazza. Le donzelle civildalesi si dispongono sulla scalinata per la quale si accede agli uffici municipali; le bandiere si allineano nel recinto.

Ecco le prime battute della Elegia.

Le bandiere si chinano reverenti; i garibaldini fanno il saluto; tutti si scopro la testa — e sulla scala, tra le donzelle nero vestite, in mezzo a quel cupo nero di lutto, scorgi parecchie giovani commosse.

È un momento indescrivibile. Gli accenti funebri dell'elegia ricercano la più profonda fibre del cuore e l'acerbo dolor si rinnovella.

È caduta la nera tenda che ricopriva a lapide.

Momento solenne. L'effigie di Garibaldi — soprastante all'iscrizione — apparisce in tutta la sua bellezza — che veramente bene riuscita è quella testa che riproduce il nostro Eroe nei tempi della virilità.

L'occhio ricorre involontariamente al provvidore Mocenigo, il cui busto sta eretto un po' più alto sulla medesima facciata del palazzo municipale; al provvidore della elgarchica repubblica di Venezia trionfo di sé, coll'orgoglio scolpito sui duri lineamenti; mentre il padre del popolo in quel sembiante soave, spirava amore, confidenza....

Incominciano i discorsi. Prima quello del facente funzioni di Sindaco, signor E. D'Orlandi, improntato a sentimenti liberali, patriottici — che segnano un perfetto distacco tra il D'Orlandi di ieri a quello di anni addietro.

Eccolo il concetto:

Una nazione che produce Garibaldi ed alla sua perdita — in uno slancio immenso di dolore — ne onora la memoria come l'Italia quella del suo liberatore ha onorato, è una Nazione destinata a vivere eternamente la vita della civiltà e della libertà. Garibaldi ci volle liberi e concordi. Ciò è opportunamente scolpito nella lapide che — mercè la Società operaia — quest'oggi si inaugura. Schieriamoci tutti sotto la bandiera della libertà — fidenti e concordi. Dalla vita di Garibaldi imparino vi giorni ad amare ed onorare la patria, i padri ad insegnare ai lor figli a bene operare costantemente, per la Patria e per l'umanità.

Poi il conte Roberti, consigliere di Prefettura, delegato a rappresentare il regio Prefetto.

Ne diamo alcuni periodi staccati. «Segnalare i nomi e le gesta dei Grandi Fattori del Nazionale Riscatto — è un dovere per gli Italiani, — disse egli. — «Bravo il spallazzo operaio di Cividale, unanime nell'affettuoso e riconoscente ricordo! Operai! Avete bene meritato del Vostro Paese!

«Anche questa terra classica che racchiude tante memorie di antica potenza, questa terra che offrì alla Patria il braccio di generosi figli, spinti ad un solo pensiero, a renderla di sé maestra e donna, questa terra non poteva essere ultima nel tributo d'onore e d'affetto — quale il figlio rende il benemérito Genitore.

«Scolpiste benissimo su quel marmo i dati caratteristici dell'Eroe di Marsala — «In Garibaldi il Genio e lo spirito umanitario». — Genio nelle battaglie, spirito umanitario in pace e in guerra, sempre dovunque. — Imitate! «Giovani, mirate al guerriero se chiamati a tutela dell'onore italiano; Vecchi, mirate a quel Padre, a quel Cittadino ed ispiratevi nella famiglia e nella Società!»

Il signor Alberto d'Orlandi — presidente della Società operaia — parlò dopo di lui con vibrato e forte accento. Eccolo il breve, applauditissimo discorso: Mi sento come uno schianto nel cuore, e la parola si ribella al proprio ufficio, al pensiero dell'obbiettivo che qui ci raccolse; noi qui convenuti a curvar la fronte su quella tomba che ha contristata tutta la terra, noi qui convenuti a piangere sopra la bara di Giuseppe Garibaldi.

Garibaldi estinto! una meteora sfiorante si è spenta e ci ha lasciati paurosi e sgomenti, che quella meteora rischiava il cammino dell'umanità. Io non dirò la storia delle sue gesta eroiche; la sua vita è tutta una epopea meravigliosa, e la penna istessa di Plutarco rimarrebbe perplessa e confusa alla presenza di tanto gigante.

Non è soltanto un lutto di famiglia che ci abbia colpiti, o soci operai! non è solo il primo artifice di nostra indipendenza, il grande patriota italiano che qui si pianga ed onori, ma il patriota di tutta la terra, il Bajardo dei popoli sofferenti, che ha scosso il mondo da una estremità all'altra, lasciando or qua or là un brandello della sua carne, sempre per la causa del povero e dell'oppresso, sempre contro ai tiranni e ai prepotenti.

Una vita continua di abnegazione e di sacrificio: virtuosissimo, modesto, Lui, così grande, è morto nella solitudine della sua Caprera! Povera isoletta,

piangi pur tu sventurata, romita; ma almeno ti conforta che l'Eubea ha ritrovato in te la sua sorella, o, nei tempi futuri, lontanissimi, anche il viaggiatore che passerà sotto Caprera vedrà nell'ampia oscurità come uno spirito di luce andar vagando per quello scoglio, e farsi astro e guadagnare le stelle! Quello spirito non morrà. Spartaco non è morto! Vashington non è morto! la memoria di Garibaldi — più fulgida, più bella — vivrà eternamente, culto di tutti i secoli!

Legge in seguito un suo discorso — per i Garibaldini e Reduci — il signor A. Piccoli. Lo stampiamo domani.

Infine, pel Collegio-Convitto, il prof. Da Ponte dott. Pietro, il cui discorso venne già stampato. È ricco di concetti elevati, forti, con nobile forma espressi. Ne riportiamo la chiusa:

«La tomba di Garibaldi non è tenebrosa. Di là sorge una gran luce che si espande nei cieli a formare la più splendida stella — la Stella dei Mille — E noi volgiamoci adesso verso quella splendore. E che la grande Anima sua — là in fondo all'infinito — nel sublime ed arcano bagliore del sepolcro — sia superba! — tutte le venerazioni circondino la sua memoria. — Il suo nome è un irradiamento. Il suo sepolcro si cambia in altare — il Popolo in sacerdote — la Morte è vinta... e Garibaldi vive di vita più bella — vive di vita immortale nel cuore immortale del Popolo.

«Popolo e Garibaldi hanno la stessa anima — l'anima umana di Victor Ugo — la fratellanza. La fratellanza dei Popoli che fu grande utopia del passato e sarà la realtà dello avvenire.

«Ed in quel giorno splendido ed avventurato — là nell'Isola Sacra — ridesta da un alito divino che viene dal mare e dallo squillo di tromba della sveglia di Milazzo — sorse una maestosa figura, dai capelli biondi — dagli occhi azzurri — dalla camicia rossa — dal mantello bianco — e della spada folgorante; — e con quella voce potente che comandava ai Popoli e dominava i Popoli — benedirà al suo ideale avverato e al Popolo e ai Popoli che con Lui e per Lui l'hanno voluto e compiuto; mentre nella classica terra di Cola da Rienzi, sull'alto del Campidoglio, come da un nuovo Olimpo, l'anima ardente del predestinato Poeta intonerà l'inno più bello dell'Umanità rigenerata — ai Popoli fratelli!»

Quindi, dopo che la banda suonava il famoso marziale inno, e le bandiere e tutti salutavano di nuovo la Effigie radiante dell'Eroe, il corteo si sciolse.

## CRONACA CITTADINA

**Esperimenti di Luce elettrica.** S'ode un fischio, e la Loggia Municipale — istantaneamente, quasi per incanto — appare illuminata. Anche nel Caffè Nuovo e nelle adiacenze di Mercatovecchio la luce si fa più viva. Rossastra dapprima ed oscillante, man mano diviene immobile e bianca.

La contemporaneità dell'accensione, produsse un effetto sorprendente. La folla si agitava sulla piazza, si incalzava, si addossava, osservando con avidità e stupore questi primi esperimenti di una luce nuova, nel mentre cupo, sordo diffondevasi per l'aria bruna il brontolio della locomotrice situata vicino al portone del castello e una lunga striscia di fumo nerastro andava perdendosi nello spazio.

In seguito la luce acquistò maggiore consistenza e bellezza; però i giudizi sono vari, tanto che non si può così presto asserire se l'esperimento sia più o meno riuscito.

A questo giudizio, facciamo seguire un altro meno severo.

La riuscita fu piena ed oltre ogni dire soddisfacente. La brillante illuminazione della nostra Loggia monumentale era di un'effetto sorprendente. Una sala da ballo non poteva essere meglio illuminata. L'esterno del Caffè Nuovo era immerso in un mare di luce, e l'interno presentavasi assai bene illuminato quanto che le lampade elettriche fossero in numero pari alle ordinarie fiamme a gas, e quasi tutte della forza di sole otto candele. Anche la Piazza Vittorio Emanuele o quella parte di Via Mercatovecchio, illuminate con la nuova luce mediante lampade da 16 candele sostituite alle ordinarie fiamme a gas e collocate negli stessi fanali, presentavano un buon effetto. Quei piccoli globetti di vetro, nei quali un sottilissimo filo di carbone è reso incandescente, emanavano una luce seducente ed a tutti simpatica. Si può quindi asserire

che il signor Shepherd, il quale rappresenta la nuova Società Italiana d'illuminazione elettrica con questo sistema, ha aggiunto in questa prova una nuova palma agli allori fino a qui conquistati.

Anche l'illuminazione a gas era ieri sera splendidissima, avendo voluto misurarsi in modo cavalleresco con la sua rivale. Il sig. Ernesto ha fatto il possibile per salvare l'onore della sua bandiera. Tentammo alcuni esperimenti fotometrici di confronto, ed abbiamo rilevato che la potenza luminosa delle fiamme a gas pareggiava quella delle lampade elettriche. Non è dallo spettro luminoso, il quale spesso può ingannare l'occhio, che si possa giudicare la forza di una luce, ma bensì dalle ombre della medesima proiettate e dal modo di sua espansione. Le ombre proiettate dalla lampada elettrica erano più forti di quelle delle fiamme a gas, indizio questo certissimo della maggiore intensità luminosa della prima. Osservando poi da una estremità la Via Mercatovecchio, illuminata parte con un sistema o parte con l'altro, scorgevasi, dalla parte della luce elettrica il suolo equabilmente illuminato, mentre dall'altra parte lo era a sprazzi luce alternati con ombre, prova questa che la luce elettrica diffonde meglio di quella a gas, la quale concentra la sua azione in un campo più ristretto.

Applaudiamo quindi alla prima prova, o non dubitiamo che gli esperimenti che saranno per succedersi, ogni sera con qualche varietà, ci faranno sempre più apprezzare i grandi vantaggi del nuovo sull'antico sistema d'illuminazione.

N. 3620.

## Municipio di Udine

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 19 agosto 1882 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I. Incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, a meno che non sia per tale riconosciuto dalla Stazione Appaltante.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglior prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 4 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, li 2 luglio 1882.

pel Sindaco  
G. LUZZATTO

**Lavoro da appaltarsi.**

Somministrazione di libri approvati dai Consigli Scolastici Provinciali per uso dei Maestri e delle Maestre, degli alunni e delle alunne nelle Scuole Elementari del Comune durante gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, e 1884-85.

Prezzo a base d'asta:

Prezzi unitari indicati nei relativi cataloghi librari pubblicati o da pubblicarsi.

Importo della cauzione pel contratto lire 200.

Deposito a garanzia dell'offerta l. 50.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 50.

I pagamenti delle forniture eseguite si faranno subito dopo la scadenza di ogni trimestre.

Le consegne dei libri saranno fatte subito dopo ricevute le ordinazioni.

**Onoranze al prof. Ascoli.** Festeggiando il terzo centenario della sua fondazione, l'università di Würzburg nominò il friulano prof. Ascoli dottore onorario.

**Esami di una scuola privata.** Jeri in casa d'lle signorine maestre Caselotti, ebbe luogo una gentile festiciuola data in occasione degli esami ai piccoli allievi.

Presiedeva l'egregio Provvidore agli studi della Provincia assieme alla Direttrice delle Scuole femminili urbane ed al Direttore della Banca Nazionale.

C'era una quindicina tra bambini e bambini, con certe buccucce rosee, con certi occhietti vispi, con certi vestitini bianchi, con una certa serietà di movimento e di gesti che infondeva un segreto senso di compiacenza nell'animo delle mammine là presenti.

Ed invero pare impossibile che a

quella tenera età quei piccoli demonietti sappiano far tante belle cose.

Essi hanno cantato, han fatto della ginnastica, hanno declamato con una grazia tutta loro propria, con quell'infinita semplicità dell'innocenza che emana o strappa i baci su quelle polfute o rubiconde guancie.

Il unico mio congratulazioni a quello del signor Provvidore agli studi per encomiare le signorine Caselotti della loro attività e solerzia nella educazione di queste tonore piauicelle, di questo speranza dell'avvenire.

**Unicuique suum.** Venuto a conoscenza — in seguito a ricevute spiegazioni — che il signore al quale nella mia *Dichiarazione* affibbiavo una *maschera* traditrice e la qualifica di *sedicente socio* del Filodrammatico, non è altro che il dilettante signor Pietro Soli, riconosco non convenire a questi simili parole d'acché è realmente socio dell'Istituto. Questo per la giustizia, ferma tenendo nel restante la *Dichiarazione* suddetta.

Kappa.

**Una cometa in prospettiva.** Camillo Flammarion, ci annunzia per il prossimo settembre una cometa che minaccia il nostro globo d'un cataclisma irreparabile.

Basterebbe, dice egli, un colpo di coda dell'astro errante per dividere la terra in quattro pezzi.

A quanto sembra, quest'incidente è nell'ordine normale delle cose. Esso non cambierebbe per nulla l'equilibrio del nostro sistema.

E così che si son formate le quattro lune di Giove.

La terra, divisa in quattro lune: ecco una soluzione inattesa della quistione egiziana.

Comunicato.

Ho letto il protocollo del Consiglio amministrativo della Società dei Reduci dalle patrie campagne stampato nel n. 185 della *Patria del Friuli* relativo alla vertenza fra lui e me sul nuovo indirizzo, che esso intende dare alle cose della Società stessa e sul nuovo carattere che le vuole imprimere di Consorzio politico.

Siccome non ci trovo un solo argomento che configuri quelli, che ho addotto contro tale alterazione del nostro Statuto, che ne resta illegalmente lesa: e siccome non sono disposto ad entrare in nessun partito politico, tutti i partiti (di tal fatta trascorrendo) in esagerazioni ed ingiustizie contro i loro avversari, così io, avvezzo ad aver libero il mio giudizio e la mia azione, levo il mio nome dalla Società dei Reduci, contento di conservarmi un diritto imprescrittibile a questo titolo.

Prego poi il rispettabile Consiglio a comunicare alla Società questa mia decisione e farsi presso di essa interprete della mia profonda gratitudine per le replicate dimostrazioni di benevolenza, delle quali si compiacquero farmi oggetto i più distinti fra i soci a qualunque partito appartenessero.

Giampiero de Domini.

**Al Foglio clericale udinese,** che nel suo numero di sabbato-domenica, (malgrado parecchie prove dategli d'imparzialità a suo riguardo) ci insulta dicendo che per aumentare di qualche palanca i nostri proventi, o per essere la *Patria del Friuli* assoldata dagli anticlericali, ebbe a pubblicare un aneddoto, rispondiamo due sole parole.

La *Patria del Friuli* non ha mai assecondato l'istinto di curiosità pettegola di molti lettori di Giornali, ed ha dimostrato così di non curare i propri interessi pecuniari, sebbene sia evidente pur troppo che più pettegolesci contiene un Giornale, e più vien letto e ricercato. Noi non facciamo incetta di scandali; ma, trattandosi di aneddoti cittadini, non si può sempre negare loro un posto nel Giornale.

Del resto assicuriamo il *Foglio clericale* che l'aneddoto da lui incriminato non era roba della Direzione della *Patria del Friuli*, la quale poi non è assoldata da sette, ed a nessuno fece mai né farà guerra sleale.

La Direzione.

**Nella roggia.** Alle nove e mezza ieri mattina, presso il Tribunale, un ragnazzo che doveva andare a cresima, cadde nella roggia. Fu estratto da una donna che si slanciò tosto nell'acqua per salvarlo.

**Aggiunta necessaria.** Il sig. Carlo B., suonatore di violino e direttore d'orchestra, è stato quest'oggi al nostro ufficio e ci prega di dichiarare non essere egli stato trattenuto punto in arresto come lascia supporre la cronachetta inserita sabato sotto il titolo: *Bastonata ed arresto*.

**Teatro Minerva.** Si poteva contare gli spettatori che assistevano ieri sera alla seconda rappresentazione dell'opere *Il Duchino* del m. Lecoq; benché sabato fossero ancora in minor numero.



La luce elettrica forse avrà distolto parecchi dall'intervento; crediamo quindi che, con un po' meno di cattiva previsione destata dalle polemiche insorte sui più giornali per l'arrivo di questa compagnia — Bergonzoni — il nostro Minerva verrà più frequentato.

La musica del *Duchino* è graziosa ed originale, benché qua e là si subodorino l'autore della *Madama Angot* e ci ride di qualche altra memoria; il secondo atto piace assai più che non il primo; mentre il terzo è musicato piuttosto debolmente.

L'insieme dei cantanti è buono — i cori affiatati e gli attori dimostrano sufficiente vis comica.

Nel secondo atto piacque il *solfeggio* che il coro delle educande dovette ripetere, perché richiesto dai battimani e dai bis insistenti del pubblico.

Lascia di che desiderare la messa in scena; ma sappiamo che il corpo del corredo deve arrivare e ci aspettiamo quindi che l'indispensabile sfarzo scenico delle operette non resterà un pio desiderio nel seguito della stagione.

Questa sera la Compagnia Bergonzoni darà la terza dell'operetta *Il Duchino*; domani crediamo andrà in scena il *Boccaccio*.

**Nuovo negozio.** In piazza S. Giacomo il sig. Niccolò Zarattini ha aperto un nuovo negozio di chincaglierie e mode che merita d'essere visitato, in specialità per novità d'oggetti che fanno bella mostra nelle eleganti vetrine.

**Circolo artistico.** L'Esposizione resterà aperta durante tutto il mese. Dovendo parlare dei lavori esposti un egregio professore, noi ci limitiamo a dare questo semplice annuncio, ricordando che il biglietto d'ingresso è di cent. 25.

**Uomo ed asino.** Alla Campana, trattoria fuori Porta Prachiuso, succedeva ieri una lotta tra un... asino e due uomini. L'asino ne pigliò tante che non ve lo dico; i due uomini ebbero tutti e due una mano rovinata, sì che ne avranno per un mese da andar col braccio al collo.

**Ufficio dello Stato Civile**

Bollettino sett. dal 30 luglio al 5 agosto.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 16 femmine 13  
Id. morti id. 2 id. —  
Esposti id. 1 id. 2  
Totale n. 34

**Morti a domicilio.**

Francesco Mussutti fu Leonardo di anni 57 possidente — Luigia Lugo di Riccardo d'anni 1 e mesi 4 — Caterina Rapi Molinaris fu Pietro d'anni 57 att. alla casa — Giovanna Padovani-Sgarbo fu Giuseppe d'anni 93 tessitrice — Giacomo Monaro fu Francesco d'anni 61 falegname — Maria Ortali di Giacomo di mesi 5 — Ermenegildo Missana di mesi 2.

**Morti nell'Ospedale Civile.**

Caterina Colonello di Andrea fu Daniele d'anni 62 contadina — Francesco Cimolino fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Domenico Biasutti fu Giovanni d'anni 37 calzolaio — Giuseppe Vizzi fu Paolo d'anni 60 facchino.

Tot. n. 11 dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

**Matrimoni**

Angelo Flora parrucchiere con Anna Rumignani att. alla casa — Francesco Ascano calzolaio con Maria-Italia Borghetti cucitrice — Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva.

**Pubblicazioni di matrimonio**

esposte ieri nell'Albo municipale.

Luigi Sinich falegname con Margherita Mestroni serva — Giacomo Carignelli fornai con Irene Carminati att. alla casa — Pietro Agostino facchino con Maria Fabro serva — Giuseppe Arosio falegname con Domenica Di Giusto att. alla casa.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Rivista serica settimanale.** Perdura lo stato di esitazione che rende difficilissime le transazioni e conseguentemente determina una grande debolezza nei prezzi.

Ad aggravare di più il cattivo andamento del nostro commercio, oltre la già accennata questione egiziana, si aggiunge ora la crisi ministeriale francese.

Gli affari furono limitatissimi per non dir nulli durante la spirata ottava in ogni articolo ed i prezzi da noi segnati nell'ultima rivista, non sono oggi più realizzabili.

Inutile quindi ripetere ed enumerare le solite melanconie, confidiamo invece di poter presto cambiar tuono ed umore.

Udine, 6 agosto 1882.

L. Morelli

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Banca di Udine.**  
Situazione al 31 luglio 1882.  
Ammontare di n. 10170 Azioni a L. 100 ..... L. 1,017,000.—  
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi ..... 523,500.—  
L. 523,500.—

**Attivo**  
Azionisti per saldo Azioni ..... L. 523,500.—  
Cassa esistente ..... 57,353.06  
Portafoglio ..... 2,147,155.42  
Anticipazioni contro depositi di valori e merci ..... 129,717.80  
Effetti all'incasso ..... 8,972.50  
Debiti diversi ..... 97,747.85  
Valori pubblici ..... 177,579.65  
Effetti in sofferenza ..... 9,311.23  
Esercizio Cambio valute ..... 60,000.—  
Conti correnti fruttiferi ..... 396,759.59  
Conti garantiti da deposito ..... 429,915.33  
Stabile di proprietà della Banca ..... 37,539.03  
Depositi a cauzione di fin. .... 75,000.—  
Depositi anticipazione ..... 636,513.50  
liberi ..... 255,470.—  
Mobili e spese di primo impianto ..... 5,200.—  
Spese d'ordinaria Amministrazione ..... 19,045.38  
L. 5,035,942.64

**Passivo**  
Capitale ..... L. 1,017,000.—  
Depositanti in Conto corrente ..... 2,503,320.38  
a risparmio ..... 310,080.73  
Creditori diversi ..... 33,986.73  
Depositi a cauzione ..... 731,513.50  
liberi ..... 255,470.—  
Azionisti per residui interessi ..... 5,096.62  
e dividendo ..... 107,429.99  
Fondo di riserva ..... 10,000.—  
Conto di riserva speciale ..... 77,035.65  
L. 5,035,942.64

Udine, 31 luglio 1882.

Il Presidente, C. KECHLER.

Per il Direttore, A. Petracchi

## ULTIMO CORRIERE

Roma 6. (Secondo Collegio). — Ratti voti 863, Coccapieller (?) 9. Ballottaggio.

## A TRIESTE.

Venerdì, alle cinque e mezza pomeridiane, con pompa solenne fu portata al Cimitero la salma del giovanotto Angelo Forti, vittima dell'attentato di mercoledì scorso. La *Società dei Veterani* il cui presidente, come abbiamo già a dire, rimase anch'esso ferito, volle, colla sua lettera d'invito, dare un carattere anti-italiano alla mesta cerimonia.

Alla sera — con più violenza — rinnovaronsi i disordini, tali che il *Cittadino* — non sospetto certamente di essere contrario al Governo — chiama una provocazione. « Se non ebbe funeste conseguenze » — soggiunge quel giornale — « è perchè mancava l'elemento contro cui reagire. »

Al caffè Litke ci fu uno che — pure innanzi all'eccitata moltitudine in piazza grande, — emise il grido in opposizione a quelli che assordavano l'aria: *Viva l'Austria, Morte al Progresso* (Associazione liberale triestina), abbasso il partito liberale! *Morte all'Italia!* fu preso e percosso — e per sua ventura poté sottrarsi a giustizia sommaria.

Fu imposta la chiusura di quel caffè, e la turba sovraccitata si rivolse in altre parti; tentò manovrarsi il tempio israelitico, il caffè Montefiore e quello ai volti di Chiozza; scardinò l'uscio dell'ufficio dell'*Indipendente*; voleva provocare disordini innanzi al consolato d'Italia; ma non riuscì in quest'ultimo intento, perchè prevenuta dalla polizia.

Intanto la commozione in città fu generale; verso le 9 in Corso e nelle adiacenti vie si cominciarono a chiudere i negozi e fu un fuggi fuggi generale. A parecchi caffè fu imposta la chiusura; alcuni ebbero mobili e vetri infranti. Molti popolani erano armati di sassi... Vi furono anche dei feriti, tra cui non trovammo finora nessuno appartenente alla nostra Provincia.

Da fonte attendibile il *Cittadino* rileva che la giustizia, la quale attivamente s'occupa di scoprire gli autori dell'attentato di mercoledì sera, ha fede di avere posto la mano addosso a qualcuno direttamente od indirettamente (!) responsabile del misfatto.

Sabato sera l'ordine non venne punto turbato; si erano formati dei grossi capannelli di tumultuanti qua e là; ma le guardie di pubblica sicurezza agirono energicamente e li dispersero, dopo aver proceduto a qualche arresto.

Il *Triester Tagblatt* continua la sua via di istigatore contro il partito liberale...

L'*Adria*, nella chiusa d'un suo articolo, esprime la speranza che le dimostrazioni non avrebbero fatto più rialzare la testa all'*Indipendente*. — Dichiariamo che noi abbiamo la testa al nostro posto — risponde dignitosamente

*l'Indipendente* — non ce la fanno curare né le accuse di delitti politici da noi non commessi, ma stimantizzati con ampia sincerità, né la ladronaglia o i perturbatori dell'ordine pubblico, i cui, ben sinistramente, essa vede il popolo, o quella forza del governo, che riposa altrimenti e con più dignità nelle leggi!

Circa la forma e costruzione della bomba di mercoledì sera, si hanno i seguenti particolari. La bomba doveva essere di forma pressoché sferica, del diametro di 8 a 9 centimetri. Lo spessore della parete, non tutto eguale, cioè più grosso nella parte inferiore e più sottile nella superiore, era da 1 a 2 centimetri. Si calcola che la parte inferiore fosse munita di circa venti pistoni con capsula accensoria. La carica si componeva di cotone fulminante.

Il Consolo italiano non è punto partito da Trieste.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

## La guerra in Egitto.

Alessandria 5. (Ore 10.20 p.) Gli inglesi attaccarono nel pomeriggio Araby presso Ramleh. Un serio combattimento continua.

Londra 6. Si ha da Alessandria che l'attacco presso Ramleh cominciò alle ore 11 lungo la ferrovia. Gli egiziani furono costretti di abbandonare la posizione degli avamposti e impiegare tutte le forze disponibili dinanzi a Kafr-Douar, cioè quattro battaglioni di fanteria, quattro squadroni e parecchi cannoni. Questi furono ridotti al silenzio.

I marinai comandati da Alison respinsero quindi il nemico sulla seconda linea presso Kafr-Douar.

Le truppe inglesi sebbene abbiano subito alcune perdite si condussero con sangue freddo malgrado un fuoco vivissimo.

Lo scopo della dimostrazione (?) fu di costringere il nemico a smascherare le truppe e i cannoni che possedeva dinanzi alla sua posizione centrale. Tale scopo essendo stato raggiunto, gli inglesi ritiraronsi alla sera senza essere inquietati.

Le perdite del nemico so o ignote; molti feriti e prigionieri restarono in potere degli inglesi.

Parigi 6. Grevy conferì stamane con Duclerc; parecchi membri del gabinetto dimissionario debbono partecipare al nuovo. Si riuniranno alle ore 2 all'Eliseo. È probabile che si formi oggi il gabinetto.

## ULTIME

## Il rinascimento dell'Austria

Roma 6. Il governo austriaco fece esprimere al governo nostro il suo rinascimento per la tentata dimostrazione di Trieste contro il consolato italiano, assicurando che furono prese misure per impedire che simile tentativo si rinnovasse.

L'on. Mancini ringraziò il Governo austriaco per la forma cortese e la premura di queste dichiarazioni.

## L'esposizione di Trieste

Budapest 6. La maggior parte degli espositori ungheresi alla Esposizione di Trieste intende ritirare gli oggetti esposti.

## Lavoro diplomatico.

Berlino 6. Nelidoff, incaricato d'una particolare missione russa presso il Sultano, proseguì iersera il suo viaggio per Vienna. Si attribuisce una grande importanza alle conferenze da lui avute qui con gli uomini diplomatici su la questione egiziana.

Roma 6. L'on. Mancini conferì oggi con l'incaricato d'affari della Russia e con sir Paget, ambasciatore inglese. Il ministro degli esteri partirà forse domani sera per Capodimonte.

## I lavori della conferenza

Costantinopoli 6. Nella conferenza di ieri i delegati ottomani accettando la proposta italiana, già integralmente approvata dagli ambasciatori d'Austria, Germania e di Russia, desiderarono che la temporaneità del provvedimento risultasse esplicitamente aggiungendo le parole: *avente carattere provvisorio*.

I delegati delle quattro potenze non si opposero all'aggiunta.

Dufferin insistette perchè la Turchia emanasse un proclama dichiarando Araby ribelle; constatò che la Porta nemmeno ha data adesione scritta alla nota identica. L'Inghilterra può considerare il ritardo come un vero rifiuto ed agire in conseguenza.

I delegati turchi promisero allora di presentare una nuova proposta scritta nella prossima seduta.

## La crisi francese.

Parigi 6. Il gabinetto non è ancora formato. Stasera nuova conferenza fra Grevy e Duclerc.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 agosto.  
Rendita god. 1 luglio 82.20 ad 83.40. Id. god. 1 gennaio 87.03. a 87.23 Londra 3 mesi 25.63 a 25.84 Francese a vista 102.30 a 102.65.

Valute.  
Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 214.50 a 215.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 5 agosto.  
Napoleoni d'oro 20.54 —; Londra 25.62; Francese 102.62; Azioni Italiane —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 89.27.

PARIGI, 5 agosto.  
Rendita 3 0/0 81.51; Rendita 5 0/0 114.50; Rendita italiana 86.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 120.—; Obbligazioni —; Londra 25.15 —; Italia 2 3/8; Inglese 90 11/16; Rendita Turchia 10.60.

VIENNA, 5 agosto.  
Mobiliare 317.20; Lombardo 140.60; Ferrovie Stato 344.50; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.54 —; Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.10; Anstria 77.80.

BERLINO, 5 agosto.  
Mobiliare 543.50; Austriache 585.—; Lombardo 239.50; Inglese 88.10.

LONDRA, 4 agosto.  
Inglese 92.5/8; Italiano 80.1/4; Spagnuolo 27.1/8; Turco 10.1/2.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO			
Estrazioni del 5 agosto 1882.			
Venezia 39	40	23	59
Bari 24	3	34	17
Firenze 29	69	87	35
Milano 29	86	67	79
Napoli 28	27	10	73
Palermo 25	26	63	6
Roma 20	40	7	74
Torino 48	38	80	52

## Collegio Convitto Com. Maschile

JACOPO STELLINI  
IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche  
pareggiate alle regie

ANNO VII.

Deliberata definitivamente dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1882-83.

L'istruzione è conforme ai nuovi programmi governativi. S'insegna inoltre, a spese del Municipio, lingua tedesca, ginnastica, scherma, declamazione e canto corale.

I giovani hanno opportunità di essere preparati agli Istituti superiori militari ed alle classi superiori delle Scuole del finitimo Impero Austro Ungarico.

La retia è di annue l. 650, pagabili alla Cassa Comunale in tre rate anticipate. Tre fratelli pagano due pensioni e mezza, quattro fratelli tre pensioni.

Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto; l'arredamento è completo, il trattamento igienico ed abbondante.

Il Collegio rimane aperto anche nel tempo delle vacanze, che durano dal 15 luglio al 15 settembre.

La garanzia offerta dal Comune alle famiglie, tanto moralmente che finanziariamente, la serietà dell'indirizzo educativo, il valore dell'istruzione ed i risultati sempre migliori che si vanno ottenendo nonché le assidue cure del Consiglio Direttivo e le indubbie prove di fiducia date alla Direzione dai genitori degli attuali alunni, sono tutti argomenti che assicurano all'Istituto un florido avvenire.

A richiesta, il Direttore, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo Regolamento organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 15 luglio 1882

p. il Sindaco pres. del Cons. Dirett.

L'Assessore anziano

E. D'Orlandi

Il Direttore, E. Vitale.

## Per Mattoni

ed altri prodotti della FORNACE DI TARGENTO della Ditta Facini, Morgante e Comp. in Udine rivolgersi al sig. GIOV. BATT. DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileia, nei propri Magazzini, dietro la Stazione Ferroviaria.

## IL MONDO

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

## LOTTERIA NAZIONALE

ultimi giorni

(Vedi avviso in quarta pagina)

## Carboni fossili

DI TRIFAIL (Siria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine Via Nicolò Lionello.

## Stabilimento Baccologico Sociale

Castello di Tricesimo - Friuli

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani e verdi

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2. Il p. Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso il sig. Gio. Batt. Madrassi, in Udine, Via Gemona, n. 34; presso il sig. Giuseppe Tempo, in S. Maria la Longa, e presso il sig. Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Dott. A. de Vincenti  
Foscarini Chirurgo Dentista, Via Belloni n. 6.

## AVVISO

AI SIGNORI MEDICI

La REALE FARMACIA A. FILIPPUZZI in Udine, situata in via del Monte e diretta dal chimico farmacista G. Zambaldi, è largamente provvista di vari strumenti per uso medico. Va notato un assortimento di Termometri clinici; e fra questi i Termometri clinici prismatici a massimo fisso di recente invenzione. Provengono essi da una rinomata fabbrica inglese, e la loro esattezza ne è garantita dal controllo scrupolosamente eseguito da un distinto professore di fisica della Città. Presso la detta Farmacia trovansi pure un deposito di schizzi di Pravaz in oro, argento, nichel e gomma indurita. — Stetoscopi articolati esemplari in nichel, gomma indurita e cecro. — Sanguisughe artificiali, Oftalmoscopi, Agli per chirurgia, Porta caustico eleganti, Tubi da drenaggio, Speculi quadrivalve in metallo ed in vetro semplice. Tamponi di gomma per l'utero, Siringhe di metallo e di gomma di differenti qualità, Enteroclistici, Clisopompe di qualunque genere. Grande assortimento di Cinti, Pessari ed Isterofori in gomma indurita e in bocco, di varie forme e grandezze. Orinali di gomma. Polverizzatori dei liquidi a freddo ed a vapore a getto continuo ed intermittente. Calze elastiche, Ventriere, Preservativi, Borse per Gonorrea, Sottoascellari, Pennelli, Tiralatte, Lenzuoli di gomma impermeabili, Taffetà impermeabile. Sospensori, Mammelle di gomma. Aelli in pakfond per spermatore a Laringoscopi, Cuscini in gomma ecc. ecc.

## STABILIMENTO PIANOFORTI

STAMPETTA e COMP.

UDINE — Via della Posta n. 10 — UDINE  
Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni ed accordature



I Fratelli Dorta in Udine, Depositari della rinomata birra di Puntigam, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono pure deposito dell'Acqua di Cilli della fonte di Köngsbrunn.



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

## Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

**UDINE** Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**  
Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI E C. — **ANCONA** G. VENTURINI  
**SONDRIO** D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Agosto partirà il vapore **Bearn**  
22 " " " " **L'Italia**  
27 " " " " **Poitou**

Il 3 Settembre partirà il vapore **Europa**  
6 " " " **Camilla**  
12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

## IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

**OTTANTAUN MILIONE**

### ASSICURAZIONE

SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.
2. L'assicurazione in caso di vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatisime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

#### Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.23
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire 249, pari a lire 0.68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

#### Tariffa

Per le assicurazioni dotati o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale				
		Dopo anni		
All'età d'anni	5	10	15	20
1	L. —.—	L. 7.24	L. 4.32	L. 2.84
5	» —.—	» 7.59	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4.44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4.36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7.—		
60	» 16.43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a centesimi 284 al giorno.

È pure importante l'assicurazione di una rendita vitalizia. Una persona a 30 anni p. e. pagando L. 146.40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una rendita annua vitalizia di L. 1000.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

**UGO FAMEA**

Via Grazzano, 41, Udine

## FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

**BAGNI SALSI A DOMICILIO** del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

**BAGNI SALSI A DOMICILIO** della Società Farmaceutica di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

**BAGNI SOLFOROSI.** Bottiglia per un Bagno centesimi 30.  
Presso l'Albergo d'Italia si troveranno pronti suddetti Bagni, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI** (frambosa) e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri*, *Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

## LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTA' DI BRESCIA

**IL 17 AGOSTO 1882**

avrà luogo la **PRIMA** Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1.<sup>a</sup> che della 2.<sup>a</sup> Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un **ferma-carte d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821**.

Il primo Premio delle L. **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kilog. **28,210**.

A garanzia del valore effettivo dei premi il signor **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire **100,000** che i due premi da L. **10,000** cadauno pagando **immediatamente ed integralmente in contanti** le dette somme di Lire **100,000** e di Lire **10,000**.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito *gratis* l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

### ULTIMI GIORNI

della vendita dei Biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 2723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso **COMPAGNONI FRANC.**, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i **CAMBIO-VALUTE**.

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via 'Grazie' 2593.  
In **UDINE** presso **Banca d'Udine**, e **G. B. Cantarutti cambio Valute**.

**Avvisi a prezzi medicissimi**